



ARGENTINA...

“Ritorno a la Chacra”

A Bonpland, zona rurale a 80 km dalla città di Posadas (nord-est argentino) dove la nostra associazione è attiva da oltre 20 anni, è in corso “Ritorno alla chacra”, un progetto di sviluppo rurale iniziato nel 2003 che si rivolge a quelle famiglie che avevano abbandonato tutto per fare fortuna in città, ritrovandosi poi a sopravvivere in baracche di periferia, senza lavoro né prospettive. Il progetto ha l'obiettivo di dare loro l'opportunità di tornare a vivere in campagna in condizioni dignitose.

Si stanno costruendo case in muratura che man mano sostituiscono quelle provvisorie, si preparano e coltivano terreni e serre, e si sta implementando la rete idrica per uso umano e per i campi; l'associazione ha messo a disposizione di 10 famiglie (per un totale di 50 persone) un pezzo di terra, delle attrezzature - pur se rudimentali - e le prime sementi utilizzate per realizzare i primi orti. È così possibile produrre quanto basta per l'alimentazione propria, ma anche destinare parte della produzione alla vendita così da garantire il mantenimento della famiglia, la possibilità per i figli di avere un'alimentazione equilibrata, buona salute e un'istruzione.

Enrico Bertocco, Presidente della Cooperativa San Jorge, padovano di origine ma argentino di adozione ci racconta i successi e le difficoltà di questi mesi.

Carissimi amici, siamo già a metà anno e come sempre sembra che il tempo sia volato.

In questo ultimo periodo ho sempre più la testa, soprattutto, ed il fisico presi dal progetto del “Ritorno alla Campagna”: lì a Bonpland, sono quasi terminate le ultime 5 case in muratura (penserete sia quasi uno scherzo doverlo specificare pensando alle case in Italia) costruite con fondi statali che si sommano alle 5 precedentemente costruite.

Si sta terminando la rete per la distribuzione dell'acqua potabile: i lavori per la pompa ad immersione hanno portato il pozzo da 40 a 140 metri di profondità (è costato una fortuna!) ed è stata costruita una seconda cisterna per la raccolta dell'acqua per l'irrigazione.

L'autunno ha visto una nuova stagione di semina: abbiamo piantato prezzemolo, erba cipollina, cipolle, cappucci, insalata, carote, cetrioli, coste, manioca, patata americana, pomodori, peperoni... Tutt'ora i “colonos” stanno cercando di seminare il più possibile anche se le difficoltà sono molte: non c'è ancora un trattore, la motozappa è da tempo fuori uso e non riusciamo a concludere la riparazione. Una coppia di buoi acquistati grazie alla vendita di 168 tonnellate di legname (fornito da una piccola piantagione di pini) hanno dato un grande aiuto nell'arare e dissodare la terra. Si cerca di far crescere quei prodotti che si possono poi vendere soprattutto al Programma che fornisce alimenti per le mense comunitarie e alla “feria franca” dei sabato del barrio San Jorge.

Purtroppo produrre non è così semplice: le gelate di questo ultimo mese (inusuali per intensità) hanno bruciato la produzione delle serre dei peperoni e dei pomodori ed il freddo in generale rallenta la crescita delle altre piante. Per di più la cultura dei contadini non è di grosso aiuto, i lavori comunitari stentano in quanto faticano a lavorare insieme. Una settimana si fanno tre passi in avanti e quella dopo si torna indietro. Visto da lontano forse sembra inconcepibile ma il salto culturale ed educativo da farsi è notevole e penso sia per questo che si trovano a vivere sempre in condizioni precarie. Ma ancora è presto per fare un bilancio... vedremo a fine anno cosa saremo



riusciti a realizzare. Intanto speriamo a breve di riuscire a comprare il trattore: e già con questo aiuto la produzione dovrebbe cambiare faccia. Si sta cercando di contattare anche contadini delle zone vicine, soprattutto per vedere se hanno ortaggi da vendere per fornire le mense in quanto preferiamo comprare da loro prodotti a km 0 anziché fornirci da intermediari nel mercato centrale di Posadas. I lunedì mattina presto i prodotti della campagna arrivano al Centro San Francisco dove poi li frazioniamo e smistiamo col camioncino alle rispettive mense: gli asili materni, alla casa delle ragazze madri, al centro anziani e ad altre vicine mense presenti non gestite direttamente dall'associazione. Al momento quello che viene dalla campagna è appena il 10% del totale della frutta e verdura che si acquista. Ma puntiamo ad arrivare per fine anno almeno al 30%. Vi può sembra poco ma lo sforzo è davvero enorme... a volte sembra anche troppo grande. Vi mando alcune foto.

Una delle case della campagna almeno al momento vorremmo destinarla a chi volesse venire a darci una mano e fare un'esperienza di vita diversa (... a buon intenditore poche parole).

Un abbraccio a tutti e soffiato, forte, anche voi ... affinché tutto questo possa prendere il giusto volo!

Enrico Bertocco

Presidente Cooperativa San Jorge



Il perché del viaggio a Posadas:

ce lo raccontano Jlenia Favero e Stefano Conte, moglie e marito, consiglieri di Jardin de lo Niños.



“Da qualche anno facciamo parte del Direttivo di Jardin de los Niños, condividendo e vivendo le varie esperienze, i buoni risultati di Raccolta Fondi per i nostri progetti e le scelte spesso difficili affrontate finora.

Abbiamo deciso a inizio anno di fare un viaggio... ed è stato facile ed automatico per noi decidere la meta: Posadas .

Per Jlenia un ritorno in un posto che ha lasciato un segno. Per Stefano e Benedetta, nostra figlia, è la prima volta. Un desiderio di toccare con mano: Posadas ci attende per dare concretezza al nostro impegno nell'associazione, per incontrare, parlare con i nostri amici Argentini ascoltando e valutando le loro esigenze e le loro aspettative. Il nostro desiderio è trovare nuove opportunità di intervento e di aiuto per camminare tutti assieme, in Italia e in Argentina, incontro a nuovi orizzonti”.



Jlenia e Stefano partiranno con l'obiettivo di realizzare lavori di risistemazione e piccoli acquisti per l'Hogar de Madres, il Centro di accoglienza per i bimbi e le loro giovani mamme abbandonate o in fuga da situazioni di violenza. In particolare l'Hogar necessita della sistemazione della zona lavanderia e dei bagni, dell'acquisto di un frigo e una cucina nuovi, cuscini per i letti e due materassi.

Abbiamo raccolto finora una parte dei fondi, ma ne servono altri per fare tutti i lavori necessari.

Aiutaci a sostenere i piccoli e le loro mamme e fai una donazione con la causale “Donazione per Hogar de Madres”.

Rwanda: semi di speranza

Mariateresa e Antonio De Riz, di "Insieme si Può" - associazione partner dei nostri progetti - hanno accompagnato in Missione la nostra socia e volontaria Lucia.

Mariateresa ci porta così un pezzo di Rwanda:

"Torno per la terza volta in Rwanda ed è sempre un'esperienza nuova anche rimanendo nel piccolo ambito di Ruhengeri. Volti noti con cui subito si riannodano i fili dei ricordi, volti sconosciuti che subito ti diventano familiari per l'affinità delle situazioni, volti curiosi che ti scrutano pensando chissà cosa, bambini e bambine che ti cercano e ti circondano sorridenti e chiassosi. Noi siamo entrati nelle case, nei cortili, abbiamo tentato di dare risposte ai loro bisogni, abbiamo ascoltato le loro parole, a volte solo sussurrate per pudore. Sono le parole della bambina a cui hanno rubato la cartella e non potrà iniziare le lezioni, quelle delle mamme preoccupate perché la scuola ha cambiato le divise e loro non ce la faranno a pagare neanche le tasse, l'assicurazione sanitaria, il corredo scolastico. Sono problemi grossi per una piccola economia di sussistenza che noi abbiamo risolto con poche decine di euro, perché prioritario in quel momento era il diritto all'istruzione. Capita anche questo, ma l'assistenzialismo, la beneficenza non ci appartengono perché il nostro obiettivo è condurre all'autonomia.

Sono piccoli passi inseriti in un grande progetto.

E sono le donne le protagoniste dell'affrancamento della loro famiglia dalla miseria e dall'ignoranza e di ciò ne beneficerà la società intera. Sono donne orgogliose ed attente, guidate da persone competenti ed autorevoli che innanzitutto formano, poi consigliano e guidano con interventi, che a noi potrebbero sembrare ingenui. Io stessa, figlia di contadini, mi sono meravigliata quando Modeste si è dedicato con pazienza e semplicità a spiegare alle donne come scegliere le erbe migliori per aumentare la produzione di latte delle mucche e come utilizzare anche il letame delle pecore e delle capre e gli escrementi dei piccoli animali da cortile per concimare gli orti.

Ma la forza di tutto ciò sta nel fatto che queste donne si uniscono, formano cooperative, dividono la fatica e le spese, moltiplicano la produzione e, quindi, il reddito. Stanno nascendo i primi orti pilota del progetto "Seminando". Le donne ci mostrano con orgoglio le grosse zucche coltivate all'ombra degli arbusti di prugne del capo, un frutto simile alla maracuja, dal sapore acidulo, ricco di vitamine e facilmente coltivabile. L'introduzione di frutta e ortaggi che si discostano dalla tradizione ha l'obiettivo di diversificare e arricchire l'alimentazione della gente, mentre la valorizzazione o addirittura il recupero di sementi locali vuole trasmettere il valore dell'identità e creare nuove possibilità di mercato. Di grande importanza è stata la creazione della banca delle sementi dove le donne depositano anche una parte delle sementi prodotte; in questo modo non dovranno più investire risorse per la nuova stagione, si abituanano a non consumare tutto e subito per costruire il loro futuro.

Lo stesso principio di "guardare indietro per andare avanti" è stato utilizzato per la formazione di 90 donne artigiane che hanno ritrovato gli antichi metodi di colorazione delle fibre e delle erbe per la realizzazione di cesti tradizionali e di borse aggiungendo un valore non solo economico, ma anche ecologico.

Ho visto crescere in questi anni la consapevolezza di donne e uomini che si sentono artefici del loro futuro perché "provocati" e sostenuti da persone che hanno avuto l'intuizione e la capacità di costruire sui loro bisogni, sulle loro esperienze e sulle loro capacità.

È il sogno della fromagerie diventato ora una realtà in cui si lavorano 500 litri di latte al giorno che provengono dalle piccole stalle delle donne allevatrici.

Da ottobre a marzo sono state prodotte e vendute 5180 forme di formaggio. Negli ultimi mesi si sono susseguite ispezioni governative per ricevere il documento all'esportazione

ed ora La lumière produce...il formaggio più buono che c'è!



Se ho elencato i risultati ottenuti non è per vanteria, per dirci e farci dire: "Ma quanto siete stati bravi!" ma perché Caritas Ruhengeri, Jardin de los Niños, Caritas Antoniana, Mondo Giusto hanno creduto nelle potenzialità della gente e le hanno sapute valorizzare affidandosi a persone che realmente amano il loro paese e la gente che vi abita.

Ma c'è anche il nuovo, ci sono i giovani e le giovani che vogliono imparare un mestiere. Abbiamo avuto la fortuna di assistere alla fine dei corsi, alla consegna dei diplomi e dei kit di lavoro per la specifica professione di ragazzi e ragazze che hanno frequentato i corsi di formazione per sarte, magliaie, parrucchiera, falegnami, saldatori; nei loro occhi si leggevano gioie e speranze. C'era chi aveva già trovato il lavoro, chi si accingeva ad aprire un piccolo laboratorio, magari in strada, ma tutti e tutte hanno ringraziato per l'opportunità che hanno avuto.

Ricordo le 11 ragazze diplomate sarte dal Granello di Senape. Le avevamo incontrate l'anno scorso, timide ed impacciate, quasi quasi non osavano alzare la testa: le abbiamo ritrovate piene di vita davanti alle loro mamme e ai loro educatori.

Alla fine della cerimonia ragazze e mamme ci hanno coinvolto in una danza "liberatoria" che ci ha dato il senso dell'accoglienza. Un altro momento di festa lo abbiamo vissuto "a casa nostra" (Caritas Ruhengeri) con la chiusura dei corsi di formazione. I ragazzi e le ragazze sono tornati nel loro villaggio con il materiale essenziale per avviare una piccola attività in proprio. Ho seguito con attenzione la piccola, futura parrucchiera che con pazienza intrecciava i capelli dell'amica e che, vedendo arrivare lo specchio che le sarebbe stato assegnato, mi ha fatto uno splendido sorriso e un "batti cinque".

Alla fine tutti se ne sono andati in un vai vai di biciclette taxi. Alcune ragazze si sono caricate la macchina da cucire sulla testa: per noi spettacolo incredibile, per loro normalità.

Ma non è finita qui... saranno seguiti per un periodo, dai formatori per accompagnarli ulteriormente nei primi passi in autonomia.

Progetti dei piccoli passi, ma anche, ora, un "progettone" realizzato con un enorme sforzo congiunto da Caritas Antoniana, Caritas Ruhengeri, Mondo Giusto e da MLFM (Movimento per la lotta contro la fame nel mondo) di Lodi e dalla popolazione locale. È l'acquedotto di Rwaza che attraverso 7 chilometri di tubature e 11 fontane darà acqua potabile a 33.000 abitanti, 22.000 persone che si recano al dispensario, a 3500 studenti delle 5 scuole. Sono numeri da capogiro; è come se gli abitanti dei comuni di Belluno e Feltre con le loro scuole, i loro ospedali avessero per la prima volta, anno 2016, l'acqua potabile.

Quest'anno la visita all'acquedotto è stato il mio primo impatto con il Ruanda. Siamo arrivati sulla sommità della collina mentre alcune donne stavano trasportando i sassi per costruire la cisterna. Tra le foto che abbiamo scattato ce n'è una, magari non completamente realistica, frutto di un piccolo movimento della macchina fotografica, in cui si vedono queste donne con i loro abiti coloratissimi, che sembrano avanzare danzando con i catini pieni di pietre in bilico sulla testa. È un'immagine di leggerezza, agilità, ma anche di forza e di determinazione. Ricordo allora che tutto qui è stato fatto a mano, dagli scavi sui fianchi della collina, alle prese d'acqua, ai piccoli edifici necessari. L'anno scorso a febbraio eravamo ancora alla ricerca delle sorgenti. Abbiamo camminato per ore in mezzo ai campi di grano, lungo viottoli che si inerpicavano sulla collina, in un grande prato, abbiamo misurato, calcolato portate d'acqua ed ora l'acquedotto è quasi ultimato e a giorni arriverà la corrente.

Arriverà l'acqua, tempo di vita per le donne, ma soprattutto per i bambini e le bambine che non dovranno più camminare per chilometri con le taniche sul capo e che avranno più tempo per giocare e studiare come è loro diritto.

E, da ultimo, ancora un pensiero di festa dedicato ai bambini e alle loro famiglie: è il tradizionale appuntamento con le famiglie affidatarie e i bambini della casa famiglia di Bukane.

È in questa occasione che abbiamo distribuito i quaderni, le penne e le matite che le famiglie non erano in grado di acquistare, ma questa volta c'è stato un grande movimento in più: è stato dato a quelle famiglie maggiormente in difficoltà, una maialina. Certo l'arrivo degli animali ha creato scompiglio, ma anche allegria. Per noi è stato come donare un pezzetto di futuro ed è questo che dà il senso ai nostri progetti in Rwanda."



guardiamo avanti: GAKENKE

Pochissime settimane dopo il viaggio di Mariateresa, Nino e Lucia, nel mese di aprile, e soprattutto la notte tra il 7-8 maggio, si sono verificate in Rwanda violente alluvioni, proprio nelle zone ove operiamo in collaborazione con la Caritas di Ruhengeri.

I giornali non ne hanno parlato, ma ci sono stati 50 morti - in maggioranza bambini, più di 700 animali da cortile annegati, e circa 1500 ettari di piccole coltivazioni familiari distrutti. Il raccolto di fagioli quasi pronti e con cui avrebbero mangiato per i 6 mesi successivi, persi. 700 capanne portate via, quasi 1000 rovinate.

Le autorità hanno alloggiato le persone nelle scuole, che sono state chiuse.

La Caritas locale ha fatto un progetto dettagliato per gestire l'emergenza e per intervenire in maniera efficace sul prossimo futuro, e come Jardin onlus ci siamo impegnati a raccogliere contributi per questa emergenza alimentare: sono stati subito inviati aiuti per acquistare mais e fagioli per tre mesi e non fare - letteralmente - morire di fame 695 famiglie.

Trascorsi questi tre mesi stiamo ora raccogliendo fondi per un progetto appena avviato nel distretto di Gakenke allo scopo di supportare 53 famiglie, oltre 320 persone, nelle attività agricole e autopromozione economica: gli orti saranno preparati in maniera antierosiva per evitare che l'acqua piovana stagni nel terreno. I fondi raccolti serviranno ad acquistare e distribuire sementi (fagioli, patate dolci, mais, banane), acquistare animali di piccola taglia e costruire le stalle: ogni famiglia avrà un animale (montone-capra-maiale) che contribuirà al miglioramento del suolo, aumentandone la fertilità e il beneficio dei piccoli nati per la vendita.

Cerchiamo urgentemente aiuti per queste famiglie:

il tuo contributo è indispensabile!

Causale della donazione

"Progetto GAKENKE"



*"Signora maestra,
MIO FIGLIO VUOLE VENIRE A SCUOLA
SABATO E DOMENICA"*

(mamma di Richard, 4 anni)

*"Signora maestra,
PERCHÉ NON CI SONO AULE?"*

(Azmin, 8 anni)

*"Signora maestra,
VOGLIO RESTARE ANCORA UN POCHINO,
VADO A CASA PIÙ TARDI"*

(Kiara, 6 anni)

*"Signora maestra, GRAZIE PER INSEGNARMI
E PER LA TUA PAZIENZA"*

(Andre, 6 anni)

Carissimi amici, ho voluto iniziare queste poche righe con alcune frasi che i nostri bambini ci hanno detto a scuola... frasi sincere e piene di emozioni i che ci fanno capire che stiamo progredendo e che i nostri bambini hanno trovato nella scuola non solo un posto dove studiare ma anche un posto che li accoglie, che li fa sentire amati: un posto dove possono essere sinceri ed esprimere senza alcuna paura un'opinione e, soprattutto, una manifestazione di affetto.

Quest'anno continua a sorprenderci per tutto ciò che si sta costruendo insieme a loro: grazie ai piccoli e grazie a voi, per tutto l'aiuto che continuate a dare nonostante la distanza che ci separa.

Sappiamo che accompagnare i bambini non è un compito facile: ognuno proviene da una situazione di vita diversa, complessa, di povertà, di famiglia spesso difficile, di carenze. Tuttavia hanno la forza di continuare a lottare con allegria e ce lo dimostrano in ogni momento a scuola. Per questo è necessario continuare in questo compito e offrire loro la possibilità di avere sempre uno spazio dove studiare, dove poter conoscere i propri diritti, sperimentare il protagonismo: uno spazio in cui trovare un aiuto concre-

to per affrontare i problemi quotidiani ma anche per cercare alternative di vita. La stanchezza è tanta... ma ogni sorriso ce la alleggerisce e ci dà la forza di andare avanti con tenacia.

Voglio esprimere tutta la mia gratitudine e il mio affetto per l'aiuto che ci date perché grazie a voi possiamo continuare con fermezza in questa lotta a un mondo che non è a misura di bambino e proporre uno spazio che con affetto riesce a crescere veri esseri umani, solidali, resilienti, protagonisti.

Con affetto,

*Lucy Palomino
Responsabile della Nassae*

Le attività che hanno caratterizzato questa prima parte dell'anno scolastico nella piccola scuola di Jicamarca, frequentata da 78 bambini e vissuta anche dalle loro famiglie. FOTO

Il progetto educativo della Nassae fa parte del movimento dei NATs, centri educativi e d'istruzione per bambini e adolescenti lavoratori, una realtà che entra nei quartieri dove non esiste nemmeno una scuola, dove famiglie intere sono state dimenticate e abbandonate dallo stato.



Grazie di cuore...

...a tutti i partecipanti e ai volontari che hanno reso possibile la **CENA DI RACCOLTA FONDI** svoltasi ad **Abano Terme sabato 07 maggio** in favore del **Rwanda**: i fondi raccolti sono stati inviati per l'emergenza alluvione, sono stati acquistati mais, fagioli e vestiario per gli alluvionati!



ZUMBATHON® CHARITY EVENT



Domenica 8 Maggio 2016, ore 11.00
P.zza Europa - Noventa Padovana



Il cerchio della vita



...ai nostri amici dello **ZUMBATHON** Charity Event che anche quest'anno, l'8 maggio in piazza Europa a Noventa Padovana, ci hanno dedicato una **MARATONA** di Zumba a cui hanno partecipato 10 istruttori e che ci ha consentito di raccogliere fondi per **l'Hogar de Madres San Francisco**.



in ITALIA

Un grande abbraccio...

...all'**Abbè Theoneste**, Direttore del nostro partner ruandese Caritas Diocesana di Ruhengeri, rientrato da poco nel suo Paese: è stato con noi ad inizio giugno e con il quale abbiamo potuto condividere pensieri, emozioni, preoccupazioni e prospettive di sviluppo per i nostri progetti in Rwanda.



... a **Enrico Bertocco della Cooperativa San Jorge**, qui in Italia dall'11 agosto a fine settembre: sul sito e sul blog potete trovare le date delle iniziative organizzate per incontrare Enrico e condividere con lui l'esperienza in Argentina.

... a **Paolo Longhin e Marco Rizzato** dell'**Associazione Tempo Libero** di Noventa Padovana, vincitori della Tredicesima Edizione del **Premio Viaggio Solidale Norma e Mino Bellabona**: l'estrazione ha avuto luogo il 2 giugno durante la **FESTA DEL VOLONTARIATO** di Noventa Padovana - PD (nonostante il maltempo!). La meta per quest'anno sarà il Perù.



RISCRIVI
IL PRESENTE
E IL FUTURO
DI CHI
DA SOLO
NON
POTREBBE
FARLO!



IN ARGENTINA
a favore dei figli di madri
ragazzone abbandonate
o in fuga da situazioni di
violenza, per assicurare loro
un nido sicuro all'interno
della struttura Hogar de
Madres, supporto materiale
e educativo



IN PERU'
per i bambini che vivono
nelle zone più povere e
precarie della periferia di
Lima, affinché possano avere
un'istruzione e educazione
di qualità all'interno della
scuola Nassae



IN RWANDA
a favore degli orfani
accolti in case famiglia, per
assicurare loro assistenza
sanitaria, cibo, materiale
didattico e uniforme
necessari per poter andare
a scuola



Destina il tuo **5 PER MILLE** a **JARDIN DE LOS NIÑOS** indicando
nella tua dichiarazione dei redditi il **CODICE FISCALE 92038750284**

Vi ricordate i nostri doni di solidarietà proposti a
Natale? Grazie al vostro contributo abbiamo dato un
sostegno concreto a molte famiglie, soprattutto in
Rwanda!
Questa capretta è stata regalata da una mamma di
Padova a nome dei suoi due bambini!



**Festeggia i momenti più importanti della vita
come matrimoni, battesimi, lauree e anniversari
all'insegna della solidarietà:** condividerai e
moltiplicherai la gioia con bambini e famiglie
vulnerabili delle zone più povere delle periferie di
Posadas, di Lima e del nord del Rwanda
Maggiori informazioni su www.jardin.it e su
<http://jardinblog.it>



Per **sostenere** i nostri **progetti**,
fai una donazione tramite: **c/c bancario**
IBAN IT16F062256279507400928345A

c/c postale
n. **14352306** intestato a:
Jardin de Los Niños
Dolo (VE)



Periodico
di informazione dell'Associazione
Jardin de los Niños Onlus
Via Brentabassa, 49 Dolo (Ve)
Tel. 049 8935460
www.jardin.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesca Trevisi

REDAZIONE
Laura Schiavo

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente: *Stefano Sommacal*
Vicepresidente: *Dario Galdiolo*
Consiglieri: *Eva Benetollo, Jlenia
Favero, Lucia Bressan, Stefano Conte,
Daniele Gialfredo, Ilaria S. Corona,
Elisa Scarabottolo, Davide Celin*

STAMPA E GRAFICA
Grafiche Erredici Srl - Padova

EDITORE
Jardin de los Niños Onlus
Iscrizione n. 1466 registro della
stampa Trib. di VE del 28/11/03